**LEZIONE DI ITALIANO 2 ACCONCIATORE DEL GIORNO 27.03.2020 (ORE 12-13) DOCENTE GIULIA MARIA CAPOCCIONI**

**DANTE, DIVINA COMMEDIA, *INFERNO*, CANTO III, VV.82-120**

**CARONTE**



Giunti sulle rive del fiume Acheronte, Dante e Virgilio si imbattono in una folla di anime dannate che attendono di essere traghettate sulla sponda opposta, dove comincia l’Inferno vero e proprio: è qui che le ombre sconteranno la pena eterna meritata in vita. Caronte, un demone, figura della mitologia greca figlio dell’Erebo e della Notte, che ha il compito di traghettare le anime, rifiuta di lasciar salire Dante sulla sua barca, perché nota subito che egli è ancora vivo. L’intervento deciso di Virgilio risolve la situazione.

**Luogo:** Antinferno (sulla riva del fiume Acheronte).

**Personagg**i: Dante, Virgilio, Caronte, anime dei peccatori che aspettano di essere traghettate all’Inferno.

I due poeti, [**Dante**](https://www.studiarapido.it/dante-alighieri-vita-opere-pensiero-formazione/) e [**Virgilio**](https://www.studiarapido.it/virgilio-poeta-latino-vita-e-opere/), arrivano dinanzi alla porta dell’[**Inferno**](https://www.studiarapido.it/inferno-dantesco-riassunto-e-schema/), sulla cui sommità sono scritte parole terribili, che ribadiscono il concetto della dannazione eterna e cancellano ogni luce di speranza

*Per me si va ne la città dolente,  
per me si va ne l'etterno dolore,  
per me si va tra la perduta gente*.

Dante è spaventato sia perché quelle parole sono di difficile comprensione sia perché ne avverte come un presentimento dei mali e dei dolori che gli si presenteranno. Virgilio, però, lo rassicura, lo esorta a entrare e gli fa varcare la porta.

Giungono così nell’**Antinferno**, cioè nella zona che precede l’[**Inferno**](https://www.studiarapido.it/inferno-dantesco-riassunto-e-schema/) propriamente detto.

Nelle tenebre fitte s’aggira un tumulto confuso di voci irose, di alti lamenti, di pianti senza tregua. In quel vestibolo d’Inferno stanno gli **ignavi**, le anime di coloro che vissero senza mai prendere una posizione.

Con gli ignavi stanno gli **angeli** che non si unirono né a Lucifero ribellatosi a Dio né agli angeli rimasti fedeli a Lui, e per questo sono rigettati sia dal [**Paradiso**](https://www.studiarapido.it/paradiso-dantesco-riassunto-schema/) sia dall’Inferno e si trovano nel vestibolo dell’Inferno (o Antinferno).

*Ed elli a me: "Questo misero modo  
tegnon l’anime triste di coloro  
che visser sanza ’nfamia e sanza lodo.   
  
Mischiate sono a quel cattivo coro  
de li angeli che non furon ribelli  
né fur fedeli a Dio, ma per sé fuoro.*

Per la **legge del contrappasso** gli ignavi corrono senza posa dietro una bandiera senza alcuna insegna, che gira vorticosamente su se stessa, tormentati da schifosi insetti, che rigano di sangue il loro volto. Il sangue, misto con le lacrime, offre un pasto ai loro piedi, a una turba di fastidiosi vermi.

L’atteggiamento nei confronti degli ignavi è sprezzante: non sono degni neanche dell’Inferno, dove i dannati scontano le loro colpe ma almeno hanno fatto una scelta.

Dante e Virgilio giungono presso le rive dell’**Acheronte**, il primo fiume infernale. Qui si radunano le anime dei dannati in attesa di essere trasportate dal demonio **Caronte** al di là del fiume, dove ha inizio l’Inferno vero e proprio.

Le ombre in attesa di essere traghettate alle sedi infernali, maledicono Dio e i loro genitori, l’umanità e il luogo e il momento e il seme del loro concepimento e della loro nascita.

Ed ecco arrivare il vecchio nocchiero, dai capelli bianchi e gli occhi cerchiati di rosso, che si rivolge con grida minacciose ai dannati. Vuole scacciare Dante perché è vivo, ma Virgilio lo zittisce, spiegandogli che la presenza di Dante nell’Inferno è voluta da Dio.

Caronte dunque raccoglie le anime dei dannati, percuotendole, per traghettarle verso l’Inferno. I dannati si gettano dalla riva alla barca proprio come le foglie cadono dagli alberi in autunno.

*Ed ecco verso noi venir per nave  
un vecchio, bianco per antico pelo,  
gridando: "Guai a voi, anime prave!   
  
Non isperate mai veder lo cielo:  
i’ vegno per menarvi a l’altra riva  
ne le tenebre etterne, in caldo e ’n gelo.   
  
E tu che se’ costì, anima viva,  
pàrtiti da cotesti che son morti".  
Ma poi che vide ch’io non mi partiva,****91. disse: "Per altra via, per altri porti  
verrai a piaggia, non qui, per passare:  
93. più lieve legno convien che ti porti".****E ’l duca lui: "Caron, non ti crucciare:  
vuolsi così colà dove si puote  
ciò che si vuole, e più non dimandare".   
  
Quinci fuor quete le lanose gote  
al nocchier de la livida palude,  
che ’ntorno a li occhi avea di fiamme rote.   
  
Ma quell’anime, ch’eran lasse e nude,  
cangiar colore e dibattero i denti,  
ratto che ’nteser le parole crude.   
  
Bestemmiavano Dio e lor parenti,  
l’umana spezie e ’l loco e ’l tempo e ’l seme  
di lor semenza e di lor nascimenti.   
  
Poi si ritrasser tutte quante insieme,  
forte piangendo, a la riva malvagia  
ch’attende ciascun uom che Dio non teme.   
  
Caron dimonio, con occhi di bragia  
loro accennando, tutte le raccoglie;  
batte col remo qualunque s'adagia.   
  
Come d’autunno si levan le foglie  
l’una appresso de l’altra, fin che ’l ramo  
vede a la terra tutte le sue spoglie,   
  
similemente il mal seme d’Adamo  
gittansi di quel lito ad una ad una,  
per cenni come augel per suo richiamo.   
  
Così sen vanno su per l’onda bruna,  
e avanti che sien di là discese,  
anche di qua nuova schiera s’auna.*

Improvvisamente cala l’oscurità; la terra trema e il vapore, che se ne sprigiona, produce un lampo abbagliante. Dante, sopraffatto dall’emozione, cade a terra svenuto.

*e caddi come l’uom cui sonno piglia.*

**Parafrasi.** Ed ecco giungere verso di noi su una nave un vecchio, con capelli e barba bianchi per la vecchiaia, che gridava: «Guai a voi, anime malvagie! Non sperate mai più di veder il cielo: io vengo per condurvi all’altra riva, nel buio eterno, tra fuoco e ghiaccio. E tu che sei lì, anima viva, allontanati da questi che sono già morti».  
Ma, poiché vide che non me ne andavo,disse: «Per un’altra via, per altri porti giungerai alla riva (dell’Aldilà); non da qui: conviene che ti traghetti una barca più leggera».E la mia guida (Virgilio) a lui (a Caronte): «Caronte, non preoccuparti: così si vuole là (in Paradiso) dove si può (ottenere) ciò che si vuole; non chiedere altro».Da quel momento si calmarono le guance barbute del nocchiero della plumbea palude, che attorno agli occhi aveva cerchi infuocati. Ma quelle anime, che erano impaurite e nude, cambiarono colore (impallidendo) e batterono i denti, non appena compresero le parole crudeli. Bestemmiavano Dio e i loro genitori, il genere umano e il luogo e il tempo e l’origine del loro concepimento e della loro nascita. Poi si raccolsero tutte quante insieme, piangendo fortemente, lungo la riva malvagia che attende ogni uomo che non ha timore di Dio. Il demonio Caronte, con gli occhi come brace, facendo cenni verso di loro, le raccoglie tutte (nella barca); colpisce con il remo chiunque si adagia. Come in autunno cadono le foglie, una dopo l’altra, fin quando il ramo vede per terra tutte le sue spoglie,similmente i malvagi discendenti di Adamo si gettano da quella riva (sulla barca])una ad una, ai cenni (di Caronte) come un uccello quando sente il suo richiamo. Così se ne vanno sul fiume cupo, e prima che siano discese sull’altra riva, già di qua una nuova schiera si raduna.

TEST ITALIANO 2 ACCONCIATORE 27.03.2020 (ORE 12-13) DOCENTE GIULIA MARIA CAPOCCIONI

1. **Traccia l’identikit di Caronte, considerando:**

* l’aspetto fisico
* le azioni
* le parole con cui si rivolge alle anime
* le parole con cui si rivolge a Dante

1. **Sottolinea gli aggettivi che utilizzeresti per descrivere Caronte**:

*vigoroso- aggressivo- violento- risoluto- comprensivo- rabbioso- vecchio- affabile*

1. Caronte predice a Dante qualcosa che riguarda il suo destino dopo la morte (vv.91-93). Prova a spiegare con parole tue il significato della profezia.
2. Ricostruisci l’immagine della anime dei dannati che emerge dai versi del poema, descrivendo:

* come appaiono
* cosa dicono
* cosa fanno

1. **Gli ignavi sono condannati a correre dietro uno stendardo senza significato perché in vita...**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Inizio modulo   |  | | --- | | non hanno mai preso posizione | | non sono stati intelligenti | | sono stati faziosi | | sono stati avidi |   Fine modulo |

1. **Caronte non vuole traghettare Dante perché...**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Inizio modulo   |  | | --- | | non è un peccatore | | è un poeta | | è destinato a un altro viaggio | | è accompagnato da Virgilio |   Fine modulo |

1. **Con quale argomentazione Virgilio acquieta l’anima di Caronte?**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Inizio modulo   |  | | --- | | Promettendogli una ricompensa | | Dichiarando che il viaggio di Dante avviene per volontà divina | | Dichiarando che Dante lo renderà eterno presso i posteri | | Con un tranello |   Fine modulo |

1. **Perché questo primo luogo dell’Inferno è chiamato Antinferno?**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Inizio modulo   |  | | --- | | Perché si contrappone, per ambiente e personaggi, all’Inferno vero e proprio | | Perché nessun dannato vi resta in eterno | | Perché è collocato al di qua dell’Acheronte, confine dell’Inferno vero e proprio | | Perché può essere visitato anche da persone ancora vive |   Fine modulo |

1. **Il personaggio di Caronte che Dante presenta in questo canto deriva...**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Inizio modulo   |  | | --- | | dalla tradizione mitologica | | dalla tradizione medievale | | dalla fantasia di Dante | | dalla tradizione cristiana |   Fine modulo |